



AMBASCIATA D'ITALIA
UFFICIO DELL'ADDETTO PER L'ESERCITO
Washington, D.C.

Washington, 24 aprile 2004

Cari Ufficiali Alpini del 115° Corso AUC della Scuola Militare Alpina,

Nonostante i vent'anni trascorsi da quando vi ho ricevuti, giovani Allievi, presso la Caserma Cesare Battisti di Aosta, ho ancora ben vivo negli occhi il ricordo di quei giorni; il ricordo di piú o meno centotrenta giovani borghesi che correvano su e giú per le scale della 2ª Compagnia coperti da montagne di nuovo equipaggiamento militare.

Avete vissuto un'esperienza irripetibile, prima da Allievi alla SMALP, poi Sottotenenti e Comandanti presso le nostre magnifiche Brigate Alpine. Comandanti di uomini ed Ufficiali degli Alpini.

Da allora molte cose sono cambiate, l'Esercito é diventato uno strumento professionale ed una forza di proiezione, ma le tradizioni profonde della nostra realtà, lo spirito unico che lega gli Alpini di tutti i gradi, quelli non possono e non devono cambiare.

Per questo sono addolorato di non essere tra voi ad Aosta e di dovervi salutare solo con questo messaggio dagli Stati Uniti. Anche per me la 2ª Compagnia, il 115° Corso, hanno rappresentato esperienze uniche ed irripetibili, che conservo gelosamente nel cuore, anche se poi le distanze e gli impegni non rendono sempre facile seguire avvenimenti che forse, piú di altri, lo meriterebbero.

Tra questi, certamente, il vostro ventennale.

Oggi vi ritrovate ad Aosta. Piú anziani, anche se ancora giovani, e la vostra esperienza militare già appartiene alla storia.

Conservatela però e siatene gelosi. Vi parla di fatica e di risate, di montagne e di neve, di marce e di serate di guardia, di bevute in osteria e telefonate alla morosa lontana. Vi parla soprattutto di gioventú. Una gioventú che sará sempre con voi sino a quando sentirete l'orgoglio del cappello alpino.

Gli anni passano, lo spirito rimane, insieme ai ricordi che non dovrebbero mai diventare rimpianto, perché, tutti, abbiamo fatto il nostro dovere. Purtroppo cosí non é, ed arriva anche il rimpianto. Ed io rimpiango quei giorni in cui comandavo la 2ª Compagnia del Battaglione AUC della Scuola Militare Alpina.

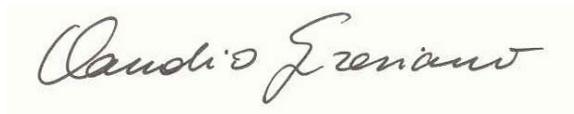
Signori Ufficiali provenienti dal 115º Corso, siate fieri di quello che siete e di quello che fate. Siate fieri di quello che siete stati.

Con questo saluto giunga anche il mio revente e memore ricordo per tutti gli Alpini che non sono piú tra di noi e che ci guardano dal paradiso delle penne mozze, con l'impegno ad essere degni del loro esempio di vita.

Con affetto vi giunga il mio abbraccio.

*L'Addetto Militare
presso l'Ambasciata d'Italia a Washington
Brigadiere Generale Claudio GRAZIANO*

*gia'
Capitano Claudio GRAZIANO
Comandante la 2ª Compagnia AUC*

A handwritten signature in cursive script, reading "Claudio Graziano", written in black ink on a light-colored background.